



**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore VIA**

**CONFERENZA DI SERVIZI istruttoria  
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 01/08/2025**

**Oggetto:** [ID 2229] VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comuni di Monte Argentario e Orbetello (GR). Proponente Acquedotto del Fiora S.p.A.

Il giorno 1 agosto 2025 alle ore 10:10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiadini, presiede la seduta e apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 14/07/2025 Prot. 0562361 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale (AUA) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

- Comune di Orbetello
- Comune di Monte Argentario
- Provincia di Grosseto
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- ARPAT – Dip. di Grosseto
- Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Grosseto
- Autorità Idrica Toscana
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto
- IRPET
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud
- ATO Rifiuti Toscana Sud

e per la Regione Toscana:

- *Settore Autorizzazioni Rifiuti*
- *Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali*
- *Settore Bonifiche e "Siti orfani" PNRR*
- *Settore VAS e VINCA*
- *Settore Economia circolare e qualità dell'aria*
- *Settore Tutela della natura e del mare*
- *Settore Genio Civile Toscana Sud*
- *Settore Tutela Acqua e Costa*
- *Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio*
- *Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*
- *Settore Autorità di gestione FEASR*
- *Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale*

è stato altresì convocato il proponente, Acquedotto del Fiora SpA, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25,

comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

## **PRESENZE IN CONFERENZA**

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Settore AIA	Alessandro Sanna	Delegato
ARPAT - Dip. Grosseto	Rosa Sorrentino	Dirigente Incaricato
Comune di Orbetello	Lorenzo Rigutini	Responsabile
Settore Genio Civile Toscana sud	Renzo Ricciardi	Responsabile
Comune di Monte Argentario	Luigi Lucignani	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società Proponente con i propri consulenti: Michela Ticciati, Federico Fuso, Elisabetta Ciaffarafa e Alessandro Bardelli.

Sono inoltre presenti:

- Antonio Melley di Arpat;

Sono infine presenti i seguenti funzionari regionali:

- Alessio Nenti, Pietro Carnevali per il Settore VIA;

La riunione di CdS istruttoria si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della valutazioni delle misure idonee alle mitigazioni possibili per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, e alla sostenibilità delle modifiche proposte;
- eventuale confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessarie alle valutazioni di cui sopra
- eventuale confronto fra le Amministrazioni competenti ed il proponente, per eventuali chiarimenti;
- eventuale conclusione dei lavori della CdS.

Ricorda che si tratta di un procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente impianto di depurazione in località Terrarossa nel Comune di Monte Argentario (GR), per il quale non sono previsti incrementi della capacità di trattamento. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;

- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

- LR. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

- LR. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

-la DGR. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

- la DGR. n. 931 del 22/07/20219 *Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR. 10/2010.*

## **ISTANZA**

Con nota acquisita al prot. regionale n. 29/03/2024 (prot. Reg. n. 0202515 - 0202513 - 0202510 - 0202509 - 0202507 - 0202504 del 03/04/2024) la Società Proponente Acquedotto del Fiora S.p.A. (sede legale: Via Mameli,10 - 58100 Grosseto (GR); Codice Fiscale e Partita Iva 00304790538); ha richiesto l'avvio del procedimento relativo all'esistente impianto di depurazione in località Terrarossa nel Comune di Monte Argentario (GR), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva;

il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma, dell'esistente impianto di depurazione che tratta i reflui urbani provenienti dal Comune di Monte Argentario e dal Comune di Orbetello.

l'area dell'intervento in esame è posta all'esterno ma nei pressi del Sito Natura 2000 ZSC/ZPSIT51A0025 Monte Argentario, ZSC/ZPS IT51A0026 Laguna di Orbetello e ZPS IT 51A0028 Duna di Feniglia.

a tale proposito il proponente ha presentato apposito Studio di incidenza con riferimento ai Siti Natura 2000 suddetti; il presente procedimento comprende la valutazione di incidenza sui suddetti Siti Natura 2000;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Monte Argentario e interessa a livello di impatti i Comuni di Monte Argentario e Orbetello;

il proponente ha versato la somma di € 850,00 quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 28794 del 22/04/2024.

## **INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO**

Attualmente l'impianto è autorizzato con autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui alla parte seconda, titolo III bis del Dlgs. 152/2006 attività IPPC di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII del Dlgs. n. 152/2006;

l'istanza di VIA postuma è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'A.I.A. n. 1119 del 23/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Grosseto. (Subentro con Decreto n.10373 del 20/05/2023 a Integra Concessioni S.r.l., nella gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa.

Nel documento di completezza formale (Prot. 0264531 del 10/05/2024) il Proponente ha dichiarato che:

*"[...] Acquedotto del Fiora dichiara che intende rinunciare al trattamento chimico-fisico, che già allo stato attuale non svolge.*

*Gli extraflussi interni, ovvero quelli afferenti dalla gestione del Sistema Idrico Integrato e che AdF dichiara di poter gestire all'interno del depuratore di Terrarossa, sono costituiti dai flussi di cui ai seguenti CER:*

- 19 08 05: Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
- 19 08 02: Rifiuti dell'eliminazione della sabbia;
- 20 03 04: Fanghi delle fosse settiche;
- 20 03 06: Rifiuti della pulizia delle fognature.

*Tali flussi sono però inviati direttamente al trattamento biologico previo pretrattamento di grigliatura e dissabbiatura, pertanto non necessitano dell'utilizzo della linea di trattamento chimico fisico per la quale infatti si dichiara la rinuncia all'uso.*

*Preme oltremodo precisare come la presente VIA postuma sia infatti finalizzata all'ottenimento di apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) proprio in virtù del fatto che Acquedotto del Fiora rinuncia al trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi che a suo tempo ed alla precedente gestione impose la necessità di acquisire la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).";*

il gestore ha fatto istanza di AUA, attualmente sospesa in attesa della conclusione della VIA postuma.

Per l'impianto in oggetto, in precedenza, era stato avviato un procedimento di VIA postuma su richiesta del precedente Gestore, archiviato con Decreto dirigenziale n. 10217 del 14/05/2024.

## **PROCEDIMENTO**

In esito alla verifica di completezza formale della documentazione con nota Prot. 0207706 del 05/04/2024 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 10/05/2024 al Prot. n.0264531;

a seguito del suddetto deposito, in data 15/05/2024 (nota Prot. 0272467 del 15/05/2024) è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota Prot. 0272467 del 15/05/2024 il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 15/05/2024;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0272467 del 15/05/2024 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- AIT (Prot. 0398044 del 15/07/2024);
- ARPAT- Dipartimento di Grosseto (Prot. 0395542 del 12/07/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0385459 del 08/07/2024);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (Prot. 0391522 del 10/07/2024);
- Comune di Orbetello (Prot. 0398140 del 15/07/2024);
- Consorzio 6 Toscana Sud (Prot. 0328802 del 11/06/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (Prot. 0394698 del 12/07/2024);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0393932 del 11/07/2024);
- Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0394960 del 12/07/2024);
- Provincia di Grosseto (Prot. 0363030 del 27/06/2024);
- Settore economia circolare e qualità dell'aria (Prot. 0381222 del 05/07/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (Prot. 0399310 del 15/07/2024);
- Settore VAS e VincA (Prot. 0384417 del 08/07/2024);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0277922 del 17/05/2024);

con nota Prot. 0433809 del 02/08/2024, il Settore VIA, in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla DGR. 931/2019, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota Prot. 28/08/2024 Prot. 0464248, il proponente ha presentato, ai sensi del comma 5, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, motivata richiesta di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, è stata accolta dal Settore VIA con nota Prot. 0465265 del 28/08/2024;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 28/02/2025 (prot. Reg. n. 0150602 del 06/03/2025);

con nota Prot. 0184457 del 19/03/2025 è stato richiesto al proponente un nuovo avviso al pubblico ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) alla DGR 931/19 "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR 10/2010*";

in data 19/03/2025 (prot. n. 0184767) è pervenuta, tramite portale GEA, istanza di valutazione preliminare relativa al progetto di modifica finalizzato al recupero ad uso irriguo delle acque di scarico del depuratore di Terrarossa;

con nota Prot. 0203794 del 27/03/2025 è stato dichiarato che il progetto di riuso delle acque non può essere estrapolato dalla valutazione complessiva di tutto l'impianto poiché potrebbe comportare anche modifiche e/o condizioni operative e limiti diversi rispetto a quanto proposto. Pertanto è stato richiesto un nuovo avviso;

in data 04/04/2025 (prot. n. 0226011) il Proponente ha trasmesso il nuovo avviso al pubblico richiesto dal Settore VIA con nota prot. 0203794 del 27/03/2025;

con nota Prot. 0227187 del 04/04/2025 il Settore VIA ha trasmesso ai Soggetti interessati una richiesta pareri e contributi istruttori su integrazioni ed ha contemporaneamente indetto e convocato la Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990;

a seguito della nota sopra richiamata del 04/04/2025 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni sono stati acquisiti i pareri di:

- AIT (Prot. 0296899 del 05/05/2025);
- ARPAT (Prot. 0297537 del 05/05/2025);
- Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0290553 del 30/04/2025);
- Settore VAS e VincA (Prot. 0251899 del 15/04/2025 e Prot. 0372823 del 22/05/2025);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0289873 del 30/04/2025);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0290021 del 30/04/2025);

con nota Prot. 0255241 del 16/04/2025 in considerazione della nota del Settore VAS e VINCA prot. 0251899 del 15/04/2025 inviata anche al Proponente, si ribadiva che dovessero essere valutate le possibili incidenze dell'impianto di depurazione e delle condotte sui siti indicati nella nota del Settore VINCA entro 30gg. Il Proponente con nota Prot. 0490246 del 26/06/2025 ha trasmesso quanto richiesto;

successivamente alla convocazione della riunione di Conferenza odierna sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPAT – Dipartimento di Grosseto (Prot. 0567469 del 15/07/2025);
- Settore VAS e VincA (Prot. 0572864 del 16/07/2025);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0571751 del 15/07/2025);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0613911 del 30/07/2025);
- Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0619286 del 31/07/2025);
- AIT (Prot. 0621640 del 01/08/2025);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana.

## **DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

L'impianto di depurazione esistente di Terrarossa risale al 1985, inizialmente realizzato per intervento del Comune di Monte Argentario ed in parte dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello. Inizialmente dimensionato e realizzato da Snamprogetti per servire la popolazione di Monte Argentario (Porto Santo Stefano e Porto Ercole) per un carico equivalente massimo pari a 40.000 abitanti, Il ciclo tecnologico di trattamento basato sulla tecnologia U.A.S.B. ("Upflow Anaerobic Sludge Blanket") si componeva delle seguenti sezioni:

Linea acque:

- pretrattamenti meccanici;
- opera di presa e by-pass dell'impianto;
- grigliatura fine automatica;
- microgrigliatura;

- misura e registrazione della portata;
- sollevamento;
- pretrattamento anaerobico:
- reattori UASB;
- combustione biogas in torcia;
- trattamento biologico anossico-aerobico;
- denitrificazione, ossidazione e nitrificazione mediante biorulli;
- sedimentazione secondaria;
- estrazione e ricircolo fanghi secondari;
- trattamento fisico-chimico;
- clorazione;
- produzione acqua servizi.

#### Linea fanghi

- estrazione fanghi da reattori UASB;
- ispessimento a gravità;
- disidratazione meccanica;
- letti di essiccamento;
- raccolta drenaggi.

La Snamprogetti completò i lavori nell'ottobre 1997 e conseguentemente gestì l'impianto per 12 mesi fino all'ottobre 1998; successivamente subentrò in qualità di gestore l'Acquedotto del Fiora S.p.A.

Nel 1999 per criticità sopraggiunte di infiltrazione di acqua di mare nelle condotte fognarie sono stati apportati delle modifiche: riconversione dei reattori a vasche di equalizzazione di portata o accumulo fanghi; rimozione della sezione di denitrificazione del trattamento biologico con biorulli; realizzazione della sezione di trattamento terziario, come ulteriore sezione da porre a valle dell'esistente impianto di depurazione, con lo scopo di rendere riutilizzabili le acque trattate in uscita dall'impianto di Terrarossa, per uso di fertirrigazione e riuso industriale oppure da inviare alla fitodepurazione per scarico in laguna: tale trattamento di fitodepurazione inizialmente previsto non è mai stato realizzato. La sezione di trattamento terziario però non divenne di fatto mai operativa, anche per la modesta efficienza depurativa del depuratore all'epoca esistente.

Nel 2003 il Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello, individuato nel Sindaco di Orbetello, diede l'incarico di predisporre il progetto preliminare per il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Terrarossa e per il completamento e l'adeguamento della rete di collettamento degli scarichi e dell'areale dei Comuni di Orbetello e di Monte Argentario, tenendo conto del contesto esistente costituito dalle infrastrutture già realizzate ed in parte in esercizio, ponendosi come obiettivo generale l'uso di quanto presente ed il potenziamento delle infrastrutture fino a 60.000 ab.eq. una nuova linea di trattamento biologico ed adeguamento della esistente, attraverso l'implementazione di:

- trattamenti preliminari di microgrigliatura, dissabbiatura e disoleatura;
- equalizzazione dell'intera portata e dei carichi inquinanti mediante l'utilizzo delle tre vasche;
- trattamento biologico di rimozione dei nutrienti (azoto e fosforo) a fanghi attivi, con schema anaerobico-anossico - aerobico;
- sedimentazione dell'intera portata uscente dal biologico con ricircolo fanghi;
- filtrazione su tela per la riduzione dei solidi sospesi;
- adsorbimento su carboni attivi per l'ulteriore rimozione di inquinanti;
- trattamento di disinfezione a raggi UV.

Nel 2006 venne sottoscritta dal Commissario e dall'ATI costituita dalla Impresa di Costruzione Giuseppe Maltauro S.p.A. (capogruppo) ed Ecoveneta S.p.A la "Concessione per il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di Terrarossa e per il completamento e l'adeguamento della rete di collettamento degli scarichi dell'areale dei comuni di Monte Argentario ed Orbetello e della gestione dell'intero sistema integrato".

Rilascio Autorizzazione Integrale Ambientale Determinazione n. 1119 del 23 Maggio 2011 della Provincia di Grosseto. alla società Ecoveneta S.p.A.

Nel maggio 2023 la società Acquedotto del Fiora S.p.A. è subentrata con Decreto DG di Autorità Idrica Toscana n. 83/2023 e con voltura AIA (n. 1119 del 23/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Grosseto) del 20/05/2023 con Decreto n.10373 del 20/05/2023 a Integrale Concessioni S.r.l., nella gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa.

Allo stato attuale, l'impianto di depurazione di Terrarossa è un impianto di depurazione delle acque reflue

civili dei comuni di Monte Argentario e di Orbetello e di trattamento di rifiuti liquidi (extraflussi afferenti alla gestione del Sistema Idrico Integrato – S.I.I.). Principali caratteristiche:

- Rifiuti liquidi – extraflussi interni al Sistema Idrico Integrato (ad oggi trattati solo rifiuti con codice CER 20 03 06 - prodotti della pulizia delle fognature, derivanti dalla manutenzione delle fognature afferenti al depuratore di Terrarossa);
- Potenzialità (A.E.) 40.000;
- Corpo idrico ricettore: scarico a mare in condizioni di normale esercizio; scarico in laguna in condizioni di emergenza;
- Trattamento dei reflui di origine civile: presso l'impianto vengono trattati i reflui civili dei Comuni di Monte Argentario e Orbetello.

Le fasi del trattamento comprendono:

- pretrattamenti meccanici;
- equalizzazione;
- reazioni catalitiche;
- reazioni anaerobiche e anossiche biologiche;
- trattamento biologico di ossidazione e nitrificazione;
- sedimentazione;
- trattamenti terziari attraverso processi di:
  - filtrazione su tela;
  - adsorbimento su carboni attivi (linea attivabile);
  - disinfezione (raggi UV/acido peracetico),

durante il periodo di gestione di Acquedotto del Fiora, sono stati trattati esclusivamente rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature, derivanti dalla manutenzione del sistema fognario afferente al depuratore di Terrarossa (CER 20 03 06).

CER	Descrizione	Tipo di trattamento
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Diretto al BIOLOGICO previo pretrattamento di grigliatura e dissabbiatura
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	

- Trattamento dei fanghi di risulta: i fanghi di risulta della depurazione acque reflue civili vengono trattati all'interno dell'impianto di Terrarossa.

Le fasi del trattamento comprendono:

- pre-ispessimento a gravità;
- stabilizzazione aerobica dei fanghi biologici;
- post-ispessimento a gravità (non attivo);
- disidratazione meccanica.

Acquedotto del Fiora gestisce gli scolmatori di piena, i by-pass ubicati lungo le reti fognarie collegate all'impianto di depurazione di Terrarossa. Per ciascuno di essi nella documentazione è indicata l'ubicazione e il corpo recettore.

## **PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

- **Comune di Orbetello** con nota Prot. 0398140 del 15/07/2024 esprime il proprio parere favorevole, richiamando le considerazioni e le prescrizioni indicate nel precedente parere inviato con nota prot. 27012 del 08-06-2023.

- **A.I.T.** con nota Prot. 0398044 del 15/07/2024 non si ravvisa impatti o criticità sulla qualità della risorsa idrica destinata al consumo umano. Informa che le perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro. Richiama il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 83/2023 la gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa è effettuata dal Gestore del S.I.I. Acquedotto del Fiora S.p.A.

Nel successivo contributo di cui alla nota Prot. 0296899 del 05/05/2025 e Prot. 0621640 del 01/08/2025 conferma il contributo precedente.

Nel successivo contributo di cui alla nota Prot.0621640 del 01/08/2025, richiama i contenuti dei precedenti contributi di AIT prot. n. 10060/2024 e prot. n. 6508/2025, in particolare:

1. per quel che concerne gli aspetti programmatici, la gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa in oggetto risulta attualmente effettuata dal Gestore del S.I.I. Acquedotto del Fiora S.p.A. in virtù del Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 83/2023 e del Decreto del Dirigente Centro Direzionale della Regione Toscana n.10373 del 20/05/2023, con il quale è stata volturata l'A.I.A. rilasciata al precedente gestore Integra Concessioni S.r.l.;

2. per quel che concerne la valutazione degli aspetti ambientali, nello specifico per quel che concerne gli impatti sulla qualità della risorsa idrica destinata al consumo umano, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si rappresenta come l'impianto in questione non ricada e non sia prossimo alle suddette zone.

Visionati i contenuti della documentazione tecnica complessivamente redatta dal Proponente a supporto del procedimento di VIA postuma in oggetto (documentazione pubblicata sul sito web regionale all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>), non si ravvisano impatti o criticità sulla qualità della risorsa idrica destinata al consumo umano.

- la **Provincia di Grosseto** con nota Prot. 0363030 del 27/06/2024 non evidenzia criticità rispetto ai contenuti dello strumento di pianificazione provinciale vigente.

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** con nota Prot. 00385459 del 08/07/2024 comunica quanto segue: "[...] Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area in esame desunto dai citati PAI e PGRA, l'area di intervento risulta esterna a zone classificate a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 di natura geomorfologica nel PAI Dissesti, ed esterna alle zone classificate a pericolosità da alluvione elevata P3 e media P2 nel PGRA.

Si ricorda inoltre che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006.”;

- **Consorzio 6 Toscana Sud** con nota Prot. 0328802 del 11/06/2024 esprime contributo istruttorio favorevole e comunica quanto segue: “[...] Si richiede alla Ditta Esecutrice di comunicare a questo Consorzio la data di inizio e fine lavori. L'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua.

Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato all'eventuale rilascio del parere idraulico espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati. Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo.”;

- **ARPAT - Dip. di Grosseto** con nota Prot. 0395542 del 12/07/2024 dopo aver svolto le proprie valutazioni, comunica la necessità di integrare la documentazione in particolar modo per le componenti rifiuti, emissioni in atmosfera, impatto acustico e impatti sull'ambiente marino.

Nella nota Prot. n. 0297537 del 05/05/2025, dopo aver analizzato la documentazione integrativa, fa presente:

- per la componente rifiuti: “[...] occorre ripresentare la versione definitiva della planimetria delle aree di deposito temporaneo stoccaggio rifiuti, dove siano univocamente definite le aree di deposito temporaneo, adeguatamente dimensionate per i rifiuti prodotti. Tutti i cassoni dovranno essere dotati di copertura per consentire l'immediata chiusura in corrispondenza degli eventi meteorici. Tali aree dovranno essere impermeabilizzate e con pendenze e/o cordoli di contenimento tali da garantire il corretto deflusso delle acque. Per gli aspetti gestionali relativi ai rifiuti, si rimanda alla fase autorizzativa.”;

- per la componente aria: “[...] Il proponente era giunto alla conclusione che sulla componente qualità dell'aria è presente un impatto odorigeno che si verifica temporaneamente e principalmente durante lo scarico dei rifiuti liquidi (ad oggi solo codice CER 20 03 06 derivanti dalla manutenzione del sistema

fognario afferente al depuratore di Terrarossa), proseguiva dichiarando che si trattava comunque di un impatto ambientale reversibile e a breve termine. Per gli impatti relativi agli altri inquinanti in emissione era già stato valutato che il rateo massimo di impianto, per i vari inquinanti tipicamente emessi dai Biofiltri, non superava le soglie presenti nella tabella del paragrafo 3 (“Valutazione dell’impatto sull’atmosfera”) del PRQA della regione Toscana.

Al momento, avendo valutato positivamente tutte le migliorie impiantistiche dichiarate da AdF e sopra menzionate, non si ravvisano particolari criticità in merito agli impatti sulla qualità dell’aria derivanti dalla gestione dell’impianto in oggetto in relazione agli inquinanti tipici emessi dal trattamento dei reflui civili.

Si propone tuttavia all’Autorità competente, che le n. 5 richieste riportate [...] nel presente contributo, vengano comunque soddisfatte nel contesto dell’iter autorizzativo che seguirà.”; rinvia al contributo specialistico le valutazioni relative al modello diffusionale.

Propone le seguenti prescrizioni per la COMPONENTE ARIA:

#### Richiesta n.1

Dovrà essere ripresentata una planimetria, con indicazione chiara dei pozzetti e dei punti di monitoraggio delle emissioni diffuse con relativi parametri da monitorare che potrebbero essere rappresentati dal solo parametro “odore” (visto che i rifiuti liquidi di altra tipologia non saranno più trattati nell’impianto). Nel contesto autorizzativo che seguirà, dovrà essere anche modificato il PMeC con modifica della Tab 4 sopra citata.

Risulterebbe importante fare chiarezza in merito ai n.3 pozzetti menzionati, principalmente relativamente alla loro portata di odori; tale osservazione potrebbe essere utile anche per la redazione di un modello diffusionale degli odori più aderente alla realtà emissiva dell’impianto in oggetto.

#### Richiesta n.2

Si richiede di riportare gli approfondimenti impiantistici ed i dimensionamenti richiesti nel contesto autorizzativo che seguirà e di aggiornare il PMeC che dovrà comprendere periodicità e controlli di tale stazione di sollevamento, per la prevenzione ed il controllo di maleodoranze future.

#### Richiesta n.3

Si chiede di riportare gli approfondimenti manutentivi nel contesto autorizzativo che seguirà e di aggiornare il PMeC che dovrà comprendere periodicità e controlli di tale stazione di sollevamento sempre per la prevenzione di maleodoranze future.

#### Richiesta n.4

Per quanto riguarda gli scolmatori di piena, bypass e scarichi d’emergenza e le misure di mitigazione indicate dal proponente, si richiede che vengano riportate le misure indicate sia preventive che correttive nel PMeC che dovrà necessariamente essere presentato in occasione della successiva autorizzazione (AUA) che consentirà di avere un quadro preciso degli interventi di mitigazione che l’azienda metterà in atto per la prevenzione di cattivi odori dagli scolmatori di piena, bypass e scarichi d’emergenza.

#### Richiesta n. 5

- a) In relazione ai Biofiltri, si richiede che in sede di autorizzazione successiva, vengano precisati i criteri di dimensionamento degli stessi;
- b) Sempre in sede AUA, dovrà essere presentato il Quadro Emissivo completo, comprensivo delle Emissioni Convogliate, anche quelle considerate non significative, delle emissioni diffuse e fuggitive, rivalutate alla luce della normativa vigente, Dlgs.152/06 e s.m.i., All 2 al PRQA della Regione Toscana e proponendo, per gli inquinanti in emissione dai bifiltri e dallo scrubber della stazione P8-P8 bis/P13, i parametri da monitorare che sono attualmente presenti nelle autorizzazioni di altri impianti di depurazione gestiti da AdF presenti nel territorio grossetano. A tal proposito si ricorda che il parametro “Odori” dovrà essere comunque monitorato nelle emissioni convogliate presenti in impianto.

- per la COMPONENTE SCARICHI IDRICI: “[...] Le risposte fornite da AdF con la documentazione integrativa fornita, alcune complete, altre in modo parziale, in gran parte da valutare positivamente, verranno riprese ed integrate nel contesto dell’iter autorizzativo che seguirà (AUA). Al momento si prende atto che al fine di superare le criticità legate all’esercizio del depuratore di Terrarossa e di ridurre eventuali impatti dell’attività sulle matrici ambientali, il gestore ha attuato e sta tuttora attuando una serie di investimenti consistenti in interventi manutentivi straordinari sulle reti fognarie afferenti ad esso, sulla condotta di scarico delle acque depurate ed in particolare sullo stesso depuratore.

AdF, inoltre, ha affidato un incarico per l'effettuazione di specifici studi al fine di conoscere meglio l'area lagunare e a valutare soluzioni alternative allo scarico nella Laguna di Orbetello, un'area umida di importanza internazionale, fondamentale per la biodiversità e la conservazione ambientale.

Da evidenziare che AdF ritiene che gli eventi emergenziali in cui è necessario lo scarico in Laguna, si possano progressivamente ridurre tanto da essere limitati alle sole eventuali condizioni di rottura della condotta di scarico tra Terrarossa e Ansedonia, evento che storicamente accade con basse probabilità e con modalità di riparazione che potrebbero anche non richiedere lo scarico in emergenza di tipo A.

L'Azienda, come ribadito con nota del 30/04/2025, si è impegnata per il miglioramento della qualità dell'ambiente circostante, rendendo l'esercizio dell'impianto e della rete fognaria ad esso afferente compatibile con gli obiettivi di conservazione e tutela ambientale. Al fine di garantire un'integrità ecologica ed ambientale dell'area interessata, AdF ha previsto ed in parte già realizzato interventi mirati volti ridurre l'impatto - sia in termini di intensità che di frequenza - delle immissioni derivanti dagli scolmatori e dai bypass di emergenza, che si attivano in circostanze eccezionali.

In sintesi, nell'attuale configurazione e a seguito dei numerosi interventi migliorativi messi in atto dall'attuale gestore AdF, sono stati significativamente ridotti gli impatti sull'ambiente circostante dell'impianto di pubblica utilità in oggetto. Ulteriori miglioramenti sostanziali sono da attendersi a seguito della realizzazione degli interventi aggiuntivi dichiarati in programma dal gestore.

In conclusione, sono da valutare positivamente le misure di mitigazione, in parte già attuate, altre che si prevede di attuare, da parte di AdF. Tale conclusione è comunque subordinata all'adozione di ulteriori misure di mitigazione da parte del gestore, alcune già in programma, che saranno valutate successivamente nel contesto dell'iter autorizzativo (AUA).”;

- per la COMPONENTE RUMORE: “[...] Osservazioni. In riferimento alla documentazione esaminata si esprimono le seguenti osservazioni:

1. il TCAA ha dichiarato l'impossibilità di spegnere completamente l'impianto di depurazione per garantire la continuità di un servizio essenziale, si segnala, tuttavia, la possibilità di effettuare misure di rumore residuo in occasione del primo fermo impianto utile o con un numero di sorgenti minimo che garantisca comunque la sicurezza impiantistica (a tale proposito si evidenzia che nella campagna fonometrica effettuata nel 2021 furono eseguite misure di rumore residuo oltre che quelle di rumore ambientale, secondo quanto dichiarato dal TCAA esecutore del monitoraggio stesso, con relativa verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione diurni e notturni);

2. non è chiara la modellizzazione effettuata ossia come siano stati inseriti i dati di input vista la disponibilità non di dati di potenza acustica delle sorgenti sonore ma di misure al confine dell'impianto; inoltre tale modellizzazione riguarda lo stato attuale a ottobre 2023 e non fornisce indicazioni sulle modifiche intercorse/che intercorreranno;

3. in relazione alla dichiarazione del TCAA circa la non applicabilità del limite differenziale in quanto impianto a ciclo continuo, si precisa che tale affermazione potrebbe valere esclusivamente per il Lotto I (antecedente al 1996), ma non per le parti relative al Lotto II (completate nell'ottobre 1997) e successive. Come ribadito nella Circolare del 06/09/2004, citata dal TCAA, nel caso di modifica di impianto a ciclo continuo esistente, l'interpretazione della norma si traduce nell'applicabilità del criterio differenziale ai nuovi impianti che costituiscono la modifica;

4. a pag. 16 della Valutazione di impatto acustico, relativamente all'utilizzo del software Noise Studio viene dichiarato che “...è stata valutata la presenza di componenti tonali e impulsive che secondo normativa possono dar luogo a delle penalizzazioni nei valori misurati.”, di cui però non viene tenuto conto nelle stime effettuate. Inoltre, nelle schede relative alle misure fonometriche (Allegato 2 alla citata documentazione) viene espressamente dichiarata l'assenza di componenti tonali e impulsive;

5. secondo quanto dichiarato dal Proponente sono stati effettuati interventi sull'impianto di cui non è dato sapere se fossero terminati al momento dell'esecuzione delle misure fonometriche (17/10/2023, in periodo diurno e 31/10/2023, in periodo notturno);

6. altri interventi impiantistici sono previsti realizzarsi nei prossimi mesi (con stima di fine esecuzione lavori per l'estate 2025).

Conclusioni.

Stante quanto emerso nell'istruttoria, con particolare riferimento al paragrafo delle Osservazioni, preso atto dei risultati delle misure eseguite dal TCAA, visti comunque i livelli al confine dell'impianto e la distanza dei recettori, considerato che il Proponente ha in progetto l'esecuzione e/o il completamento di alcune

modifiche impiantistiche, delle quali non è stato tenuto conto nel monitoraggio effettuato, si richiede:

- a) che vengano fornite informazioni sull'impatto acustico delle modifiche previste e/o sulla loro irrilevanza in base ai livelli sonori delle sorgenti che saranno installate (si vedano i punti 5 e 6 del paragrafo delle Osservazioni);
- b) di aggiornare le stime dovute a questi impatti in prossimità dei recettori individuati;
- c) verificare il rispetto dei limiti normativi previsti (limiti di emissione e di immissione, assoluto e differenziale, in periodo diurno e notturno).

Si anticipa fin da adesso che al termine degli interventi previsti per fine 2024, dovrà essere effettuato un monitoraggio dell'inquinamento acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti previsti (limiti di emissione e limiti di immissione, assoluti e differenziali), sia in periodo di riferimento diurno che notturno, in prossimità di tutti i recettori individuati (eventualmente al confine di proprietà degli stessi, se presenti cancelli o altri impedimenti) oltre a quelle lungo il perimetro impiantistico).

A tale proposito, considerato quanto riportato al punto 1 del paragrafo delle Osservazioni, dovranno essere effettuate sia misure di rumore residuo (depuratore non in funzione, anche in occasione del primo fermo impianto utile) che misure di rumore ambientale, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e differenziali di immissione.

Si rimanda alla Amministrazione competente l'indicazione del periodo entro il quale effettuare il monitoraggio richiesto (tipicamente dell'ordine di 60 giorni dal completamento degli interventi previsti)".

In quanto impatto non esaminato dal Proponente, per quanto riguarda, infine, l'IMPATTO ACUSTICO DURANTE LA FASE DI CANTIERE per la realizzazione della nuova sezione impiantistica e il completamento degli altri interventi, prima dell'avvio delle attività, andrà predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico di dettaglio, volta all'individuazione delle fasi maggiormente impattanti e degli eventuali interventi di mitigazione da mettere in atto per il contenimento delle emissioni sonore. Nello specifico dovranno essere descritte dal punto di vista acustico le varie fasi di lavoro con i relativi macchinari e il potenziale impatto anche in relazione al contesto di esecuzione dei lavori; dovranno essere identificati i recettori impattati dalle varie lavorazioni e dovrà esserne valutata l'esposizione in termini di livelli sonori attesi. Qualora risultassero dei superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997, anche in base alla loro durata, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (ad esempio barriere mobili), con indicazione delle caratteristiche tecniche e geometriche, verifica dell'efficacia e schematizzazione in planimetria di scala adeguata. Se a valle di tali misure mitigative dovessero persistere superamenti dei limiti normativi, potrà essere fatto ricorso al rilascio della autorizzazione in deroga ai limiti acustici da richiedere al Comune di Monte Argentario, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi. In tal caso dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori in prossimità dei recettori per tutte quelle fasi lavorative che comporteranno superamenti dei limiti, la loro effettiva durata e i macchinari che li genereranno.

- per la COMPONENTE MARE: “[...] In riferimento all'impatto sull'ambiente marino dell'impianto di depurazione di Terrarossa in Comune di Monte Argentario, si ribadisce la necessità che venga eseguito un “piano di monitoraggio delle acque marino costiere”, come dettagliato nel precedente contributo ARPAT (ns. prot. 2024/0054772) e che venga fornita la documentazione relativa allo “stato di conservazione della condotta sottomarina ed alla dispersione dei reflui in uscita in relazione ai diversi scenari idro-meteo marini”. “; Di seguito si riportano le richieste contenute nel precedente contributo del 12/07/2024: “[...] si richiede che venga eseguito un nuovo studio sulla base di un piano di monitoraggio delle acque marino costiere (da condividere con ARPAT) così articolato:

- prelievi ed analisi per almeno 1 anno su tutti gli EQB ed i parametri previsti per la definizione
- dello stato ecologico e chimico (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii; DM 260/2010 e ss.mm.ii.);
- identificazione di almeno 6 punti di monitoraggio così localizzati:
  - almeno 2 punti nei pressi della condotta a mare secondo un gradiente costa - largo;
  - 1 punto nella zona antistante il canale di Ansedonia;
  - 1 punto al largo della Feniglia o altra zona esente da impatti legati al depuratore di Terrarossa (controllo);
  - 1 punto presso Cala Galera (attuale punto di monitoraggio);
  - 1 punto nella zona di Porto Santo Stefano interessata da scolmatori e/o by-pass.”;

Con la nota Prot. n. 0567469 del 15/07/2025 è stato trasmesso il contributo del Settore Modellistica Previsionale dell'ARPAT nella cui sintesi conclusiva: “[...] Lo studio di valutazione dell'impatto olfattivo depositato risulta correttamente impostato nella struttura, ma appare carente per quanto riguarda la

modellizzazione delle sorgenti odorigene. Si ritiene necessario che il proponente presenti con congruo anticipo rispetto alla richiesta di AUA, una nuova simulazione che tenga conto di tutte le sorgenti odorigene, anche quelle aventi portata inferiore a 500 UOE/s. Il proponente stesso afferma di voler effettuare un'ulteriore campagna di misurazione con successivo aggiornamento del modello di dispersione visti gli interventi adottati per contenere le emissioni odorigene. In particolare, si ritiene che debbano essere attenzionate e incluse nella simulazione anche la stazione di sollevamento dei liquami P8-P8 bis/P13, i due pozzetti di arrivo dei liquami condotti in fogna, ed il pozzetto di scarico dei rifiuti liquidi che pervengono all'impianto tramite autobotti. Per tutte le sorgenti deve essere fornita una precisa caratterizzazione seguendo quanto stabilito dall'Allegato A.1 degli "Indirizzi" 4. In particolare, non si condivide la scelta modellistica di considerare come sorgenti puntuali i biofiltri e la vasca di dissabbiatura: si ritiene che tali sorgenti debbano essere simulate come areali.";

- per la COMPONENTE RIFIUTI: visto che il Proponente, alla richiesta di impermeabilizzare l'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti, risponde dichiarando che "[...] il piazzale in questione è destinato, secondo le intenzioni del Gestore, allo stoccaggio di materiali non classificabili come rifiuti. Se in futuro si renderà necessaria una destinazione diversa, saranno effettuati gli interventi di adeguamento necessari per tale trasformazione"; viene richiesto di ripresentare la versione definitiva della planimetria delle aree di deposito temporaneo stoccaggio rifiuti, dove siano univocamente definite le aree di deposito temporaneo, adeguatamente dimensionate per i rifiuti prodotti. Tutti i cassoni dovranno essere dotati di copertura per consentire l'immediata chiusura in corrispondenza degli eventi meteorici. Tali aree dovranno essere impermeabilizzate e con pendenze e/o cordoli di contenimento tali da garantire il corretto deflusso delle acque.

Mentre per gli aspetti relativi aspetti gestionali rimanda alla successiva fase autorizzativa.

- Settore Autorità di gestione FEASR con nota Prot. 0394698 del 12/07/2024 comunica che il progetto non presenta elementi connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici con nota Prot. 0393932 del 11/07/2024 comunica che il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.

Con successivo contributo trasmesso con nota nota Prot. 0289873 del 30/04/2025 conferma il parere precedente.

Con successivo contributo trasmesso con nota Prot. 0613911 del 30/07/2025 ricorda che:

"[...] 1) la documentazione integrativa ribadisce che l'intervento in progetto prevede la tutela e salvaguardia anche di singoli esemplari arborei esistenti e non interesserà zone umide né aree boscate;  
2) una porzione di cavidotto ricade in area a vincolo idrogeologico ma le opere in progetto non intersecano aree boscate e la relativa realizzazione non comprometteranno la stabilità dell'area o l'attuale gestione delle acque;  
3) l'area di impianto e i cavidotti non ricadono in aree percorse da incendi tutto ciò premesso con la presente si conferma il parere precedentemente espresso."

- Settore Economia circolare e qualità dell'aria con nota Prot. 0381222 del 05/07/2024 comunica che vista la volontà del Gestore di rinunciare al trattamento dei rifiuti liquidi, fa presente che non vi sono nel procedimento aspetti di competenza del settore scrivente in materia di pianificazione sui quali esprimersi.

"[...] Ricorda che il vigente Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati non contiene disposizioni riguardo all'attività di trattamento rifiuti nei depuratori sulla base delle procedure di deroga di cui all'art. 110 del decreto legislativo 152/2006, delle quali sembra di capire intenda avvalersi Acquedotto del Fiora S.p.A."

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale con nota Prot. 0277922 del 17/05/2024 comunica che il progetto non interferisce con strade regionali, con infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale e con infrastrutture ferroviarie.

Contributo confermato anche con prot. 0290021 del 30/04/2025 e con nota prot. 0571751 del 15/07/2025.

- Settore Genio Civile Toscana Sud con nota Prot. 0394960 del 12/07/2024 comunica la necessità di integrazione della documentazione al fine dell'espressione del parere in particolare una planimetria ad una adeguata scala della condotta fognaria tra l'impianto di depurazione e lo scarico a mare, degli scolmatori/by-

pass e degli scarichi, con indicazione delle interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012; inoltre, per ciascuna interferenza, deve essere indicata la tipologia (a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraversamenti in subalveo, su manufatti esistenti, staffati).

Con successivo contributo trasmesso con nota prot. 0290553 del 30/04/2025, valutata la documentazione integrativa:

*"[...] 1. il proponente ha prodotto elaborati specifici (planimetria e tabella riepilogativa) relativi alle interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012. Da tali elaborati, è possibile rilevare le seguenti opere:*

- un attraversamento con condotta fognaria su manufatto esistente sul corso d'acqua privo di denominazione TS77982,*
- un attraversamento con due condotte fognarie su manufatto esistente sul corso d'acqua privo di denominazione TS77952,*
- un attraversamento con condotta fognaria in subalveo sul corso d'acqua privo di denominazione TS77894,*
- un attraversamento con condotta fognaria in subalveo sul corso d'acqua privo di denominazione TS77927,*
- un attraversamento con condotta fognaria in subalveo sul corso d'acqua privo di denominazione TS78946,*
- un attraversamento con condotta fognaria in subalveo del Fosso dei Tre Confini (TS78944),*
- un attraversamento con condotta fognaria su manufatto esistente sul corso d'acqua privo di denominazione TS78045,*
- un attraversamento con condotta fognaria su manufatto esistente sul corso d'acqua privo di denominazione TS78100,*
- un parallelismo di circa 270 m del Fosso dei Tre Confini (TS78113),*
- un parallelismo di circa 275 m del corso d'acqua privo di denominazione TS78308,*
- uno scarico nel Fosso Valle del Campone (TS78796) (Porto Santo Stefano – Piazza del Valle 1),*
- uno scarico nel Fosso del Castagneto (TS78469) (Porto Ercole – Zona 167),*
- uno scarico nel Fosso di Boccadoro (TS78390) (Cala Galera – Zona 167),*
- uno scarico nel Fosso di Boccadoro (TS78390) (Cala Galera – P11-MTA),*
- uno scarico nel Fosso di Boccadoro (TS78390) (Cala Galera – P11B-MTA),*
- uno scarico sul corso d'acqua privo di denominazione TS76841 (SP18-ORB Via Albegna),*
- uno scarico sul corso d'acqua privo di denominazione TS78322 (SLM sollevamento a mare acque depurate),*
- uno scarico nel Collettore Occidentale (TS75034) (ST02-N Talamone Camping),*
- uno scarico nel Canale Navigabile (TS78093) (P7B-MTA).*

*2. Nell'elaborato "13\_ETV01", nell'immagine descrittiva del sistema di distribuzione delle acque depurate verso "Argentario Golf Wellness Resort", è presente il tracciato di una condotta esistente PEAD DN200. Tale condotta attraversa il corso d'acqua privo di denominazione TS78285.*

*3. nel precedente parere rilasciato in data 12/07/2024 prot. 394960, relativo a quanto in oggetto il Settore competente al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 Dlgs 152/2006 ha indicato "Si precisa inoltre che risulta necessario acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 3 punto 2) dell'Allegato A "Linee Guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 17 comma 1 lettere e) e f) della Legge Regionale n. 80/2015" approvato con D.G.R. n. 613 del 18/05/2020, per la quale il proponente deve trasmettere istanza dedicata utilizzando la modulistica scaricabile dal portale della Regione Toscana:*

*<http://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>.* ”

*4. Il progetto indica l'utilizzo di acque meteoriche accumulate in una vasca esistente dove verranno convogliate parte delle acque reflue trattate dal Depuratore di Terra Rossa, senza rappresentarla graficamente in dettaglio. Pertanto al fine di verifiche sugli adempimenti del proponente ai sensi della L. R.T. n. 64/2009 si chiede di integrare il progetto con un elaborato dedicato alla vasca che evidenzii le caratteristiche e dettagli dimensionali indicando il volume massimo di accumulo. “;*

Conclude:

- per gli aspetti idraulici (R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018, d.p.g.r. 60/R/2016) rilascia un parere favorevole all'intervento;*
- per gli aspetti idrografici di cui alla LR. 79/2012 e art. 109 del Dlgs 152/2006, risulta necessario acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 3 punto 2) dell'Allegato A "Linee Guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 17 comma 1 lettere e) e*

f) della Legge Regionale n. 80/2015” approvato con D.G.R. n. 613 del 18/05/2020, per la quale il proponente deve trasmettere istanza dedicata utilizzando la modulistica scaricabile dal portale della Regione Toscana:

<http://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>.

- per gli aspetti di cui alla L.R. 64/2009, si chiede di integrare il progetto con un elaborato dedicato alla vasca che evidenzia le caratteristiche e dettagli dimensionali indicando il volume massimo di accumulo.

Con successivo contributo trasmesso con nota prot. 0619286 del 31/07/2025, conferma quanto già indicato nel parere trasmesso in data 30/04/2025 che allega alla nota.

- **Settore VAS e VINCA** con nota Prot. 0384417 del 08/07/2024 comunica che: “[...] ritiene di non potere esprimere un contributo al riguardo, in assenza di uno studio di incidenza specifico che tenga particolarmente conto delle seguenti problematiche:

1. Scarichi di reflui e/o liquidi vari (ordinari e straordinari) all’interno della Laguna, tutta classificata Area Natura 2000 ed in parte Riserva naturale regionale ma soprattutto soluzioni alternative allo scarico in Laguna;

2. Scarico a mare in prossimità dell’Isolotto di Burano e/o di Porto Ercole aree comunque Natura 2000;

3. Problematiche varie legate a rumori e odori presso lo stabilimento di Terra Rossa sempre all’interno di una Area 2000;

Si fa presente inoltre che lo Studio di Incidenza andrà sottoposto al “sentito” del WWF Italia e Reparto Carabinieri Biodiversità ai sensi dell’art. 88 comma 5 della L.R.T. 30/2015”.

Con successivo contributo trasmesso con nota Prot. 0251899 del 15/04/2025, conferma l’impossibilità di escludere incidenze negative: “[...] Nel prendere atto della comunicazione pervenuta a questo Settore da AdF con prot. n° 150602 del 06.03.2025, specialmente per quanto concerne il caso di condizione di emergenza di tipo A per l’impianto di depurazione di Terrarossa (comune di Monte Argentario), si ritiene di osservare quanto segue.

Nel riconfermare la coerenza che assumono le misure di conservazione sito specifiche previste, in particolar modo, dalla DGRT n°1223/2015 per il Sito ZSC-ZPS IT51A0026 “Laguna di Orbetello” quali ad esempio, IA\_H\_01 ed ancora MO\_H\_01, si deve parimenti evidenziare quanto a tutt’oggi, l’eventuale dispersione delle acque nella Laguna di Orbetello risulta possibile in quanto queste, attraversando il canale di conterminazione trovano, nei varchi aperti degli argini, la possibilità di giungere nel corpo lagunare.

Per gli adempimenti conseguenti allo scarico in mare delle acque depurate, a sud di Ansedonia, si segnala la rilevanza che assumono i Siti marini Natura 2000 ZPS IT51A0040 Area marino-costiera della Maremma e ZSC IT6000001 Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora. Alla luce delle precedenti valutazioni, questo Settore quindi non può escludere eventuali incidenze significative sugli habitat e specie di flora e fauna selvatiche meritevoli di conservazione.”;

Con successivo contributo trasmesso con nota prot. n. 0372823 del 22/05/2025 esprime la necessità di chiarimenti:

“[...] In merito a quanto riferito in oggetto, ritenuto utile esplicitare quanto indicato con nota di Settore (prot. n. 251899 del 15.04.25), visti i problemi segnalati nel caso di condizione di emergenza di tipo A per l’impianto di depurazione di Terrarossa (comune di Monte Argentario), si ribadisce quanto segue.

Le misure di conservazione sito specifiche previste dalla DGRT n°1223/2015 per il Sito ZSC-ZPS IT51A0026 “Laguna di Orbetello” come IA\_H\_01 ed ancora MO\_H\_01 rappresentano prescrizioni a tutti gli effetti, ovviamente considerando le note criticità per l’intero ecosistema naturale in sofferenza. Ne consegue che per l’attuazione delle stesse misure di conservazione AdF dovrà dare seguito concretamente ad interventi risolutivi, peraltro ad oggi unicamente collocati in uno scenario di futuro indirizzo strategico da parte della stessa azienda (prot. n°348288 del 16.05.25).”;

Con successivo contributo trasmesso con nota Prot. 0572864 del 16/07/2025 viene espresso che attraverso le azioni che verranno messe in campo dal Gestore potranno essere escluse incidenze significative sugli habitat e specie: “[...] In merito a quanto in oggetto, si prende atto della comunicazione pervenuta a questo Settore da AdF con prot. n° 490246 del 26/06/2025, osservando favorevolmente che per la tutela del Sito ZSC-ZPS IT51A0026 “Laguna di Orbetello” AdF si sta adoperando, in particolare, per ridurre drasticamente gli eventi di scarico delle acque depurate nel canale di conterminazione della laguna di Orbetello, attraverso:

1) la realizzazione di un nuovo scarico di emergenza presso la stazione SL15 (attualmente non presente), da utilizzare in caso di guasto tra SL15 e SLM, ovvero nella parte della condotta storicamente più soggetta a guasti (oltre l’80%);

2) la possibilità di ripristinare la piena efficienza della compartimentazione delle arginature del canale di

conterminazione.

Quindi, alla luce di tutto quanto risulta indicato nel documento in oggetto, questo Settore ritiene ragionevole che, attraverso tali azioni, si possano escludere eventuali incidenze significative sugli habitat e specie di flora e fauna selvatiche meritevoli di conservazione.

Restiamo disponibili ad operare congiuntamente nell'area della Laguna per azioni di restoration a favore della biodiversità, peraltro prospettate come possibile sinergia in ambiti definiti con il recupero delle acque dolci”;

- **Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** con nota Prot. 0399310 del 15/07/2024 comunica che: “[...] Il Gestore con nota presentata al Vs. ufficio SUAP in data 01/09/2023, acquisita al prot. regionale al n. 416730 del 11/09/2023 ha richiesto di passare nel regime dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013, sulla base dell'intenzione di non utilizzare la linea di trattamento chimico-fisico dei rifiuti. A seguito di richiesta di integrazioni ai fini della completezza formale dell'istanza secondo quanto previsto dalla DGRT n. 1332/2018 il procedimento di AUA è stato archiviato con nota prot n. 0537449 del 27/11/2023, dopo aver accertato la carenza dell'integrazione richiesta in merito alla verifica di espletamento delle procedure di VIA.

Si fa pertanto presente che, allo stato attuale, non risulta agli atti di questo ufficio alcun procedimento di AUA in corso per lo stabilimento in oggetto. [...]

Sulla base di quanto risulta dalla documentazione esaminata, si evince l'intenzione del Gestore di passare al regime autorizzativo di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi del D.P.R. 59/2013. A tal fine si evidenzia che:

1. il Gestore, una volta espletata la procedura di VIA, per l'esercizio dell'attività di depurazione delle acque reflue urbane, dovrà presentare nuova istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'ottenimento almeno dei seguenti titoli settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con recapito a mare;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

2. Con riferimento alla volontà espressa dal Gestore di rinunciare all'attività di trattamento dei rifiuti si rimette alla valutazione del Settore Autorizzazione Rifiuti la necessità di ottenere il titolo di Autorizzazione Integrata Ambientale per la cessazione;

3. con riferimento al titolo di autorizzazione agli scarichi idrici, si ritiene che la documentazione dovrà essere implementata con la classificazione degli scaricatori di piena, la verifica dei rapporti di diluizione allo scarico stabiliti dalla L.R. 20/2006 e delle attività di manutenzione necessarie a garantire il corretto esercizio, come disposto all'art. 45 del D.P.G.R. 46/R/2008.

4. il titolo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere riferito alle emissioni diffuse e convogliate della linea fanghi e alle emissioni odorigene di cui all'art. 272-bis del Dlgs. 152/06.

#### 4. CONCLUSIONI

Tenuto conto che si tratta di un'attività già in esercizio, attualmente autorizzata con provvedimento di AIA rilasciato con determinazione dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 1119 del 23/05/2011 per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3 (allegato VIII alla parte seconda del Dlgs. 152/2006) e della volontà del Gestore di rinunciare all'esercizio della piattaforma di conferimento di rifiuti liquidi non si ravvisano motivi ostativi al passaggio in regime di Autorizzazione Unica Ambientale alle condizioni elencate al precedente paragrafo.

Si evidenzia tuttavia che nel rapporto ispettivo di ARPAT, effettuato nell'ambito delle attività di controllo programmato previsto per il regime di AIA, con particolare riferimento a quello inerente il sopralluogo effettuato in data 4-5 dicembre 2023, acquisito al prot. regionale al n.177686 del 19/03/2024, sono state rilevate delle criticità relative alla gestione dell'impianto con specifico riferimento a:

- la necessità di mettere in atto azioni specifiche per migliorare il controllo del parametro fosforo allo scarico (un sistema di monitoraggio in continuo e la valutazione dell'utilizzo della sezione di affinamento in ausilio ai trattamenti già previsti, in caso di scarico in emergenza in laguna);
- l'adeguamento dei gruppi elettrogeni presenti nelle stazioni di sollevamento più critiche, aspetto ritenuto importante anche ai fini della tutela ambientale;
- rilevazione di valori anomali sui parametri Fenoli e Aldeidi allo scarico;
- rilevazione di valori anomali della conducibilità in ingresso dalle stazioni di sollevamento;
- verifica di non conformità dell'Indice biotico del fango (SBI) e conseguente richiesta di mettere in atto misure necessarie per riportare la classe di qualità del fango a valori conformi.

*Fermo restando quanto sopra, si ritiene di esprimere parere favorevole, rimandando per quanto attiene alle misure correttive per far fronte alle criticità rilevate nelle attività ispettive e alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e agli altri soggetti che interverranno nel procedimento di AUA.*

*Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di VIA postuma saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di AUA.”;*

- **Settore Autorizzazioni rifiuti** con nota Prot. 0391522 del 10/07/2024 comunica che:

*“[...] componente Atmosfera:*

*Relativamente alla matrice emissioni in atmosfera, si esprime parere favorevole all'istanza; si fa presente che eventuali prescrizioni potranno essere impartite mediante l'atto di AUA che sarà successivamente rilasciato dal competente Settore regionale.*

*componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo:*

*Per quanto riguarda la matrice idrica, si esprime parere favorevole relativamente all'istanza in oggetto, fermo restando che in sede di successivo procedimento di AUA potranno essere richieste informazioni e integrazioni tecniche più dettagliate.*

*In occasione della procedura di AUA, si suggerisce di approfondire il sistema di trattamento previsto per le acque meteoriche dilavanti contaminate in quanto in questa fase il proponente si limita a dichiarare esclusivamente che le stesso vengono raccolte da un'apposita rete e convogliate in testa all'impianto di depurazione prima del relativo scarico.*

*componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*

*Per quanto concerne la matrice rifiuti, si esprime parere favorevole all'istanza, in quanto i rifiuti non verranno più trattati.”;*

## **DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

Il Settore VIA dopo una breve illustrazione dei contributi pervenuti informa che dall'istruttoria interdisciplinare condotta fino ad oggi, si evidenziano alcuni aspetti che richiedono chiarimenti da parte del Proponente. Alcuni da produrre per il successivo procedimento di AUA e altri, invece, da produrre per completare le presenti valutazioni.

Il Settore VIA dà la parola ai presenti per eventuali osservazioni da esporre ognuno per quanto di propria competenza:

**Arpat**, conferma i propri contributi, di cui ultimo del 15/07/2025 e le richieste in esso contenute. Inoltre, precisa che, in merito alla **componente rumore** era riportato che:

*“... al termine degli interventi previsti per fine 2024, dovrà essere effettuato un monitoraggio dell'inquinamento acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti previsti (limiti di emissione e limiti di immissione, assoluti e differenziali), sia in periodo di riferimento diurno che notturno, in prossimità di tutti i recettori individuati (eventualmente al confine di proprietà degli stessi, se presenti cancelli o altri impedimenti) oltre a quelle lungo il perimetro impiantistico). Dovranno essere effettuate sia misure di rumore residuo (depuratore non in funzione, anche in occasione del primo fermo impianto utile) che misure di rumore ambientale, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e differenziali di immissione.”*

**La rappresentante di ARPAT** precisa che, considerato che i lavori sono conclusi, il proponente debba eseguire quanto riportato sopra.

Inoltre, richiede che venga eseguito un nuovo studio sulla base di un piano di monitoraggio delle acque marino costiere (da condividere con ARPAT) così articolato:

- prelievi ed analisi per almeno 1 anno su tutti gli EQB ed i parametri previsti per la definizione dello stato ecologico e chimico (Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii; DM 260/2010 e ss.mm.ii.);
- identificazione di almeno 6 punti di monitoraggio così localizzati:
  - almeno 2 punti nei pressi della condotta a mare secondo un gradiente costa - largo;
  - punto nella zona antistante il canale di Ansedonia;
  - punto al largo della Feniglia o altra zona esente da impatti legati al depuratore di Terrarossa (controllo);
  - punto presso Cala Galera (attuale punto di monitoraggio);
  - punto nella zona di Porto Santo Stefano interessata da scolmatori e/o by-pass.

**Settore AIA**, in merito alle indicazioni contenute nella nota 15/07/2024, in cui si chiedeva che il Gestore doveva:

- mettere in atto azioni specifiche per migliorare il controllo del parametro fosforo allo scarico (un sistema di monitoraggio in continuo e la valutazione dell'utilizzo della sezione di affinamento in ausilio ai trattamenti già previsti, in caso di scarico in emergenza in laguna);
- adeguare i gruppi elettrogeni presenti nelle stazioni di sollevamento più critiche, aspetto ritenuto importante anche ai fini della tutela ambientale;
- rilevare i valori anomali sui parametri Fenoli e Aldeidi allo scarico;
- rilevare i valori anomali della conducibilità in ingresso dalle stazioni di sollevamento;
- verificare di non conformità dell'Indice biotico del fango (SBI) e conseguente richiesta di mettere in atto misure necessarie per riportare la classe di qualità del fango a valori conformi.

**Il rappresentante del Settore AIA** precisa che ADF Spa non intende rinunciare al conferimento di rifiuti liquidi che potranno essere conferiti solo se provenienti dalla manutenzione ordinaria dei sistemi di trattamento dei reflui domestici e dei relativi collettori di pertinenza del Sistema idrico integrato. Il conferimento potrà avvenire nelle modalità comunicative previste all'art. 110 comma 3 del Dlgs. 152/2006 ed esclusivamente per le seguenti tipologie di rifiuti:

- a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
- b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3;
- c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.

**Il Proponente** riferisce che è stato realizzato il sistema di monitoraggio e controllo del fosforo allo scarico; sono stati acquistati i gruppi elettrogeni per le stazioni di sollevamento più critiche e a settembre sarà completata l'installazione. Per i parametri fenoli e aldeidi non sono stati rilevati valori fuori norma relativamente allo scarico del refluo; vengono comunque effettuati monitoraggi e sono state inviate specifiche relazioni che illustrano le azioni per tenere sotto controllo tali fenomeni. Per la salinità sono state attivate azioni finalizzate a limitare infiltrazioni di acqua di mare, la conducibilità è stata ridotta ad un terzo; per l'indice biotico non sono state rilevate criticità, se non in un caso ma non più rilevato.

Di tutte le azioni eseguite è stata data comunicazione all'amministrazione regionale Settore Rifiuti e ad Arpat.

**Nel contributo del Settore Autorizzazioni Rifiuti**, vi è una richiesta relativa ad un approfondimento del sistema di trattamento previsto per le acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC), ai fini dell'autorizzazione AUA.

**Il Proponente** chiarisce che le AMDC, essendo re-inserite in testa all'impianto, subiscono tutto il trattamento depurativo.

**Il rappresentante del Comune di Monte Argentario**, ritiene che il sistema sia migliorativo per l'ambiente si esprime PARERE FAVOREVOLE alla VIA postuma ex D.Lgs 152/2006 artt.23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt.52 e seguenti, D.G.R. n.931/2019.

**Il rappresentante del Comune di Orbetello**, riguardo al ripristino del Canale di Conterminazione quale possibile mitigazione, segnala che la competenza è anche dovuta alla necessità di mitigare effetti sulla laguna.

**Il Proponente** chiarisce che nello scarico di emergenza si scarica solo acqua depurata dalla stazione di sollevamento (S3B) in azione quando si verifica problemi dello scarico a mare. Riferisce dell'esperienza a Castiglione della Pescaia di "Diaccia Botrona" finalizzata alla riduzione della salinità.

Inoltre chiarisce che le stazioni di sollevamento che inviano i reflui di Orbetello verso il depuratore di Terra rossa non hanno più troppo pieno e quindi non sono più in comunicazione con le acque della laguna. In caso di eventuali guasti, viene attivato un servizio di spurgo su gomma.

**CONCLUSIONE DELLA SEDUTA**

---

Terminati gli interventi, alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di acquisire da parte del proponente gli approfondimenti emersi in sede di CdS istruttoria odierna e dai pareri e contributi fino ad oggi pervenuti. In particolare:

1. Componente Rifiuti - presentare la versione definitiva della planimetria delle aree di deposito temporaneo stoccaggio rifiuti, dove siano univocamente definite le aree di deposito temporaneo, adeguatamente dimensionate per i rifiuti prodotti. Tutti i cassoni dovranno essere dotati di copertura per consentire l'immediata chiusura in corrispondenza degli eventi meteorici. Tali aree dovranno essere impermeabilizzate e con pendenze e/o cordoli di contenimento tali da garantire il corretto deflusso delle acque.
2. Componente aria - (Richiesta n.1 di ARPAT) presentare una planimetria, con indicazione chiara dei pozzetti e dei punti di monitoraggio delle emissioni diffuse con relativi parametri da monitorare che potrebbero essere rappresentati dal solo parametro "odore" (visto che i rifiuti liquidi di altra tipologia non saranno più trattati nell'impianto). Nel contesto autorizzativo che seguirà, dovrà essere anche modificato il PMeC con modifica della Tab 4. Risulterebbe importante fare chiarezza in merito ai n.3 pozzetti menzionati, principalmente relativamente alla loro portata di odori; tale osservazione potrebbe essere utile anche per la redazione di un modello diffusionale degli odori più aderente alla realtà emissiva dell'impianto in oggetto.
3. Ripresentare lo Studio modellistico diffusionale secondo le indicazioni contenute nella nota di ARPAT del 15/07/2025.
4. Componente mare - venga proposto un piano di monitoraggio delle acque marino costiere (da condividere con ARPAT) che tenga conto di:
  - prelievi ed analisi su gli EQB (Elementi di Qualità Biologica) ed i parametri previsti per la definizione dello stato ecologico e chimico (Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii; DM 260/2010 e ss.mm.ii.) focalizzando l'attenzione sulle componenti maggiormente impattate;
  - identificazione di almeno 6 punti di monitoraggio così localizzati:
    - almeno 2 punti nei pressi della condotta a mare secondo un gradiente costa - largo;
    - un punto nella zona antistante il canale di Ansedonia;
    - un punto al largo della Feniglia o altra zona esente da impatti legati al depuratore di Terrarossa (controllo);
    - un punto presso Cala Galera (attuale punto di monitoraggio);
    - un punto nella zona di Porto Santo Stefano interessata da scolmatori e/o by-pass.Il proponente, nell'ambito del PMC, dovrà individuare ed eseguire, come primo step, un numero limitato di dati (qualitativi e quantitativi) che sia comunque sufficiente per la completa valutazione dei principali impatti.
5. Componente rumore - si richiedono le seguenti integrazioni:
  - a. fornire informazioni sull'impatto acustico delle modifiche previste e/o sulla loro irrilevanza in base ai livelli sonori delle sorgenti che saranno installate (si vedano i punti 5 e 6 del paragrafo delle Osservazioni nota Arpat);
  - b. aggiornare le stime dovute a questi impatti in prossimità dei recettori individuati;
  - c. dovrà essere effettuato un monitoraggio dell'inquinamento acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti previsti (limiti di emissione e limiti di immissione, assoluti e differenziali), sia in periodo di riferimento diurno che notturno, in prossimità di tutti i recettori individuati (eventualmente al confine di proprietà degli stessi, se presenti cancelli o altri impedimenti) oltre a quelle lungo il perimetro impiantistico). Dovranno essere effettuate sia misure di rumore residuo (depuratore non in funzione, anche in occasione del primo fermo impianto utile) che misure di rumore ambientale, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e differenziali di immissione.
6. Aspetti idrografici: il proponente deve trasmettere istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 3 punto 2) dell'Allegato A "*Linee Guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 17 comma 1 lettere e) e f) della Legge Regionale n. 80/2015*" approvato con D.G.R. n. 613 del 18/05/2020, utilizzando la modulistica scaricabile dal portale della Regione Toscana:

7. aspetti di cui alla L.R. 64/2009: si chiede di integrare il progetto con un elaborato dedicato alla vasca che evidenzia le caratteristiche e dettagli dimensionali indicando il volume massimo di accumulo.

La Conferenza chiede al Proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, **entro 90 gg dalla data odierna fatta salva motivata richiesta di proroga**, in considerazione della complessità delle elaborazioni richieste e della necessità di acquisire i suddetti dati ai fini della completa valutazione dei reali impatti dell'impianto esistente.

I presenti rinviando la definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS a data successiva alla presentazione della documentazione richiesta.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi istruttoria** ad una successiva riunione, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:20.

Firenze, 01 Agosto 2025

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Alessandro Sanna	<i>Firmato digitalmente</i>
Rosa Sorrentino	<i>Firmato digitalmente</i>
Lorenzo Rigutini	<i>Firmato digitalmente</i>
Renzo Ricciardi	<i>Firmato digitalmente</i>
Luigi Lucignani	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA  
Arch. Carla Chiodini  
(*Firmato digitalmente*)